

nel 1993 era stato riscosso per accensione di prestiti. La diminuzione delle accensioni di prestiti indica un forte rallentamento nella esecuzione delle opere pubbliche, ai cui stati di avanzamento sono collegate le riscossioni di quote dei mutui.

Riscossioni

(importi in milioni di lire)

<i>Titolo IV - ctg. 1^a, 3^a, 2^a</i> <i>Titolo V - categ. 2^a</i>	<i>Province, Comuni, Comunità Montane eserc. 1993</i>	<i>Province, Comuni, Comunità Montane eserc. 1994</i>	<i>Variazione % (col. 3/col. 2)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Alienazione beni patrimoniali	1.010.490	1.069.972	5,88
Riscossione crediti	1.466.915	1.401.578	- 4,45
Trasferimenti di capitale	5.652.717	6.040.509	6,86
Accensione di prestiti	6.989.755	5.221.769	- 25,29
TOTALE	15.119.887	13.733.828	- 9,16

Disaggregando i dati per tipi di enti si nota (v. prospetti nel volume degli allegati) che la diminuzione riguarda soltanto i comuni (-12,14%), mentre province e comunità montane presentano aumenti nelle riscossioni, maggiori per le prime (7,02%).

I tre tipi di enti in esame presentano andamenti uniformi soltanto riguardo a due categorie economiche: diminuzioni nelle accensioni di prestiti, più elevate per i comuni (-28,04%) e più contenute per le province (-9,60%); aumenti per i trasferimenti di capitale, maggiori per le province (22,64%) e contenuti nell'1,87 % per le comunità montane. Le alienazioni patrimoniali segnalano aumenti nelle province (254,73%) e nelle comunità montane (55,45%), che hanno riscosso i corrispettivi delle alienazioni avviate anche negli anni precedenti, ed il lieve decremento

(-0,45%) dei comuni. Le riscossioni di crediti presentano decrementi per comuni (-5,51%) e comunità montane (-47,06%), mentre per le province l'aumento del 38,58 %.

La distribuzione territoriale delle riscossioni, distinta per tipi di enti, mostra per le province che l'aumento complessivo (7,02%) risulta da diminuzioni nelle aree nord occidentale (8-2,18%), nord orientale (-4,70%) ed insulare (8-4,01%), e da aumenti nell' area centrale (29,47%) ed in quella meridionale (26,02%).

Nell'area settentrionale, la diminuzione delle riscossioni è determinata da decrementi in Lombardia (-1,89%), Liguria (-20,73%), Emilia Romagna (-26,63%), che superano gli aumenti verificatisi in Piemonte (9,82%), Veneto (6,95%) e Friuli Venezia Giulia (48,14%).

L'aumento nell'area centrale risulta da aumenti segnalati in tutte le regioni che ne fanno parte, mentre nell'area meridionale l'aumento complessivo sconta la diminuzione della Calabria (-32,49%).

Per i comuni, la distribuzione territoriale delle riscossioni, complessivamente diminuite del 12,14 %, individua diminuzioni in tutte le aree geografiche, tranne in quella nord occidentale che presenta un modesto aumento (0,51%). In quest'area il risultato positivo è determinato dagli aumenti verificatisi in Piemonte (0,35%), Valle d'Aosta (432,84%) e Lombardia (4,27%) e dalla diminuzione in Liguria (-17,63%).

L'area nord orientale presenta una diminuzione del 10,27 %, determinata da decrementi nelle regioni Trentino Alto Adige (-39,99%), Veneto (-19,56%), Friuli Venezia Giulia (-5,59%), e da aumenti in Emilia Romagna (5,35%). E' da notare che la diminuzione segnalata in Trentino Alto Adige ha l'indicatore più elevato ed è stata determinata da comuni delle classi demografiche dalla 6^a alla 9^a.

Il decremento dell'area centrale (-19,08%) è prevalentemente determinato dalla diminuzione nel Lazio (-31,76%) e questa, a sua volta, dipende da diminuzioni

del 37,15 % nel comune di Roma e del 20,90 % nei comuni della 9ª classe demografica.

Il risultato dell'area meridionale (-20,98%) deriva da diminuzioni in Molise (-2,93%), Campania (-37,34%) e Puglia (-16,53%), che hanno superato gli aumenti osservati in Abruzzo (1,83%), Basilicata (36,23%) e Calabria (45,25%).

Entrambe le isole segnalano un andamento negativo, più accentuato in Sicilia (-15,29%).

Il modesto aumento delle riscossioni delle comunità montane (1,43%), distribuito sul territorio, segnala incrementi in tutte le aree geografiche, ad eccezione di quelle nord orientale e centrale. Nella prima, la diminuzione (-11,88%) dipende da quelle segnalate in Trentino Alto Adige (-12,37%), Friuli Venezia Giulia (-20,02%) ed Emilia Romagna (-37%), ed è attenuata dall'aumento (78,84%) nel Veneto.

Nell'area centrale, la diminuzione delle riscossioni in Toscana (-28,48%) ed in Umbria (-17,32%) ha determinato il risultato negativo di tutta l'area (-15,19%), nonostante gli aumenti delle riscossioni nelle Marche (18,54%) e nel Lazio (11,87%).

4.3.3 Alienazioni di beni patrimoniali

L'azione di dismissione di beni patrimoniali, sospinta da leggi che la prevedono anche per acquisire risorse da destinare al pagamento di debiti fuori bilancio, si è svolta in modo non corrispondente alle attese, come emerge dai consuntivi dell'esercizio 1994.

Le province hanno proseguito l'attività senza particolari entusiasmi, ma con maggior decisione, come può desumersi dagli aumenti degli importi dei procedimenti di dismissione avviati (accertamenti) e, più ancora, di quelli conclusi nell'esercizio ed iniziati anche negli anni precedenti (riscossioni). Restano pressoc-

chè stazionari i residui che prevalentemente possono riguardare parte dei procedimenti iniziati nell'esercizio e non conclusi.

I comuni hanno superato i livelli di attività raggiunti nel 1993, quanto alle nuove procedure (accertamenti) ed a quelle in corso al termine dell'esercizio (residui), cresciute di oltre il 4 %, mentre sono leggermente calate le procedure concluse, desumibili dalle riscossioni.

Le comunità montane segnalano aumenti soltanto nelle procedure concluse nell'esercizio e decrementi nell'avvio di nuove dismissioni e, in misura più consistente, nei procedimenti in corso al termine dell'esercizio, che potrebbero anche manifestare le difficoltà di questi enti a privarsi di beni la cui consistenza effettiva potrà essere conosciuta dall'esame dei conti del patrimonio, man mano che saranno compilati con maggiore aderenza alla realtà dei valori dei cespiti, in attuazione delle nuove norme contabili. Dai consuntivi degli esercizi 1993 e 1994, considerati distintamente per ciascuna tipologia degli enti sui quali riferisce la Sezione, le alienazioni dei beni patrimoniali presentano accertamenti di competenza, riscossioni totali e residui totali indicati nei seguenti prospetti:

Province

Alienazione di beni patrimoniali - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e var.ne (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	49.375		21.183		56.327	
Es. fin. 1994	78.189	58,35	75.143	254,73	56.913	1,04
Var.ni 1993-94, importo (+/-)	28.814		53.960		586	

Comuni

Alienazione di beni patrimoniali - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finan. e variaz.ne (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	1.227.397		971.354		2.025.908	
Es. fin. 1994	1.281.185	4,38	966.920	- 0,45	2.111.497	4,22
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	53.788		- 4.434		85.589	

Comunità montane

Alienazione di beni patrimoniali - esercizio 1993/94

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finan. e variaz.ne (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. com- petenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin 1993	7.539		17.953		53.787	
Es. fin. 1994	6.482	- 14,01	27.909	55,45	28.004	- 47,93
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	- 1.057		9.956		- 25.783	

4.3.4 Riscossioni di crediti

Le riscossioni di crediti sono indicate al netto dei prelevamenti dai depositi bancari e dalla Tesoreria statale, e riguardano crediti nei confronti dello Stato, delle regioni e degli enti del settore pubblico

Gli accertamenti per riscossioni di crediti di province, comuni e comunità montane, considerati complessivamente, mostrano una diminuzione nell'esercizio 1994. Questo andamento differisce da quello delle altre categorie economiche in esame che, invece, presentano aumenti. Parimenti in diminuzione risulta il rapporto di composizione delle riscossioni di crediti rispetto alle altre entrate in esame e, quindi, il minor peso delle riscossioni di crediti nell'insieme degli accertamenti destinati agli investimenti.

Disaggregando i dati per tipi di enti, risulta che gli accertamenti sono pressochè pari a quelli dell'esercizio precedente per i comuni, mentre sono diminuiti di oltre il 20 % per le province e per le comunità montane. Le riscossioni totali, in termini di cassa, sono aumentate soltanto per le province che, corrispondentemente, presentano una diminuzione nell'importo dei residui totali, connessa anche alla diminuzione degli accertamenti. L'importo dei residui, però, pur diminuito, è più che doppio rispetto agli accertamenti e segnala difficoltà nella riscossione dei crediti.

Per i comuni permane, tra accertamenti e riscossioni totali, un notevole divario di oltre 600 miliardi che determina un costante aumento dei residui, accresciutisi al termine dell'esercizio di oltre 500 miliardi. E' evidente che si aggravano le difficoltà dei comuni nella realizzazione dei crediti, a meno che non si tratti di poste non correttamente indicate in bilancio. Le comunità montane presentano diminuzioni per accertamenti, riscossioni e residui, più marcate per le riscossioni (-47,06%). Alle diminuzioni si associa l'aumento del divario tra accertamenti e riscossioni (passato nel biennio 1993-1994 da 1.815 milioni a 6.315 milioni) a segnalare le gravi difficoltà di questi enti a riscuotere i crediti, che peraltro hanno scarsa incidenza nel complesso delle loro entrate, rispetto alle quali rappresentano soltanto l'1,69 %.

Le riscossioni di crediti risultanti dai consuntivi degli enti di competenza della Sezione, raggruppati distintamente per ciascuna tipologia di enti e per gli esercizi 1993 e 1994, hanno fatto individuare i seguenti risultati:

Province

Riscossioni di crediti - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz.ne (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su eser. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su eser. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su eser. prec.te</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	83.971		57.573		298.651	
Es. fin. 1994	61.523	- 26,73	78.058	35,58	138.300	- 53,69
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	- 22.448		20.485		-160.351	

Comuni

Riscossioni di crediti - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz.ne (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su eserc. pr.te</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	1.939.234		1.389.731		3.407.292	
Es. fin. 1994	1.939.992	0,03	1.313.140	- 5,51	3.936.307	15,52
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	758		- 76.591		529.015	

Comunità montane

Riscossioni di crediti - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz.ne (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. pr.te</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	21.426		19.611		15.101	
Es. fin. 1994	16.731	- 21,91	10.380	- 47,06	13.553	- 10,25
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	- 4.695		- 9.231		- 1.548	

4.3.5 Trasferimenti di capitale

I trasferimenti di capitale presi in esame sono quelli erogati da regioni, enti pubblici ed amministrazioni dello Stato diverse dal Ministero dell'interno, e risultano dai conti consuntivi degli enti di competenza della Sezione. Gli accertamenti, complessivamente considerati per province, comuni e comunità montane, hanno costituito nell'esercizio 1994, come nel precedente, la quota maggiore delle entrate per investimenti.

Disaggregando i dati, si osserva che gli accertamenti sono aumentati per i comuni di oltre il 23 %, e diminuiti per province (di quasi il 10%) e comunità montane, per le quali queste entrate, pur dopo una consistente diminuzione (-26,65%), costituiscono l'88,15 % del complesso delle loro entrate per investimenti. Le riscossioni sono aumentate per i tre tipi di enti in esame ed in misura proporzionalmente maggiore per le province, che presentano, correlativamente, una significativa diminuzione dei residui totali. Questi sono diminuiti, con minore incisività, anche

per le comunità montane, mentre presentano un incremento per i comuni, per i quali hanno raggiunto l'importo di 13.450,8 miliardi. La massa dei residui dei comuni supera del 142,3 % l'importo degli accertamenti di competenza dell'esercizio e segnala le difficoltà degli enti ad incassare i trasferimenti, solitamente connesse ai ritardi negli adempimenti previsti per i vari tipi di operazioni.

Province

Trasferimenti di capitale - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz. ni (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	823.819		648.504		2.320.559	
Es. fin. 1994	745.340	- 9,52	795.363	22,64	1.822.672	- 21,45
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	- 80.349		150.070		- 497.887	

Comuni

Trasferimenti di capitali - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz. (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. prec.te</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	4.499.870		4.219.047		13.308.365	
Es. fin. 1994	5.550.847	23,25	4.445.235	5,36	13.450.812	1,07
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	1.050.977		226.188		142.447	

Comunità montane

Trasferimenti di capitali - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz. (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. pr.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. pr.te</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es. pr.te</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	1.192.113		785.166		2.839.800	
Es. fin. 1994	874.315	- 26,65	799.911	1,87	2.601.439	- 8,39
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	- 317.798		14.745		- 238.361	

4.3.6 Accensioni di prestiti

Le accensioni di prestiti delle province presentano diminuzioni negli accertamenti, a motivo del minor ricorso ai mutui per la realizzazione delle opere pubbliche, e diminuzioni più consistenti nelle riscossioni dei mutui, per il lento procedere delle opere finanziate, ai cui stati di avanzamento sono normalmente legati i pagamenti di quote dei mutui concessi. Correlativamente aumentano i residui totali che segnalano le opere in corso di realizzazione.

Per i comuni, invece, aumentano gli accertamenti in quanto aumenta il ricorso ai mutui per il finanziamento delle opere pubbliche, ma l'importo accertato rimane al di sotto di quello del 1992. Diminuiscono considerevolmente le riscossioni, per la lenta realizzazione delle opere e, di conseguenza, aumentano i residui, ma è interessante segnalare che la variazione dei residui è nettamente inferiore allo scarto tra accertamenti di competenza e riscossioni totali, in quanto le riscossioni hanno prevalentemente interessato il conto dei residui.

Le comunità montane presentano un considerevole aumento degli accertamenti, una diminuzione delle riscossioni ed un aumento dei residui.

Province

Accensioni di prestiti - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz. (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	945.680		1.023.660		3.119.028	
Es. fin. 1994	894.493	- 5,41	925.367	- 9,60	3.285.800	5,34
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	- 51.187		- 98.293		166.772	

Comuni

Accensioni di prestiti - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz. (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	5.239.825		5.942.617		15.425.891	
Es. fin. 1994	5.528.921	5,51	4.276.265	- 28,04	15.905.227	3,10
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	289.096		- 1.666.352		479.336	

Comunità montane

Accensioni di prestiti - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Eserc. finanz. e variaz. (+/-)</i>	<i>Accertamenti di c. competenza</i>		<i>Riscossioni totali</i>		<i>Residui totali</i>	
	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>	<i>Importo</i>	<i>Var. % su es.pr.</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Es. fin. 1993	35.425		23.478		85.828	
Es. fin. 1994	94.301	166,19	20.137	- 14,13	149.127	73,75
Var.ni 1993-94 importo (+/-)	58.876		- 3.341		63.299	

4.4 Spesa

La relazione sugli investimenti, come di consueto, prende in esame i risultati delle prime quattro categorie di spesa del titolo II, considerati rappresentativi degli interventi degli enti locali nel settore. In particolare, le prime due categorie ("beni ed opere immobiliari a carico diretto" e "beni, mobili, macchine, attrezzature a carico diretto") rappresentano gli investimenti gestiti e realizzati dall'ente locale, mentre le altre due ("trasferimenti di capitali" e "partecipazioni azionarie e conferimenti") configurano trasferimenti di capitali o assegnazioni di fondi a terzi a fini di investimenti realizzati da altri soggetti.

Dai consuntivi degli enti in esame risultano i seguenti movimenti finanziari per gli esercizi 1993 e 1994.

Tit II, ctg. 1^a, 2^a, 3^a e 4^a - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>ENT I</i>	<i>Esercizio 1993</i>		<i>Esercizio 1994</i>		<i>Esercizio 1994</i>	
	<i>Impegni di competenza</i>	<i>Pagamenti totali</i>	<i>Impegni di competenza</i>	<i>Var. % 1993-1994</i>	<i>Pagamenti totali</i>	<i>Var. % 1993-1994</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Province	2.069.510	1.765.032	2.279.359	10,14	1.687.088	- 4,41
Comuni	10.463.357	9.232.559	12.414.307	18,64	8.447.104	- 8,50
Comunità montane	1.256.505	756.633	992.472	-21,01	755.886	- 0,09
TOTALE	13.789.372	11.754.224	15.686.138	13,75	10.890.078	- 7,35

Il confronto tra i risultati dei due esercizi per il complesso degli enti in esame mostra un aumento degli impegni (13,75%) più accentuato per i comuni (18,64%), mentre in controtendenza, come nell'esercizio precedente, appaiono le comunità montane, i cui impegni per l'avvio di nuove iniziative di investimento si sono ridotti di oltre il 21 %.

I pagamenti totali, che segnalano gli investimenti realizzati nell'esercizio, anche se avviati negli anni precedenti, rivelano una diminuzione del 7,35 %. La riduzione si è verificata per tutti gli enti esaminati, in misura più accentuata per i comuni (-8,50%) e trascurabile (-0,09%) per le comunità montane; per le province si attesta al 4,41 %.

Un'idea degli investimenti che, in confronto con l'esercizio 1993, non sono stati eseguiti, può essere offerta dall'importo della riduzione che è di 864 miliardi per il complesso degli enti. La quota maggiore della riduzione, di oltre 785 miliardi, è dei comuni. Per questi enti si aggravano le difficoltà del settore, in quanto nell'esercizio 1993 le loro realizzazioni presentavano, rispetto all'esercizio 1992, una riduzione di oltre 580 miliardi.

4.4.1 Impegni

Gli impegni, come già indicato, sono complessivamente aumentati del 13,75%. L'aumento deriva da aumenti nell'avvio di nuove iniziative di investimenti diretti in beni ed opere immobiliari (16,79%) ed in beni mobili (22,25%) e da diminuzioni di investimenti indiretti attuati con trasferimenti di capitali (-6,30%) e partecipazioni azionarie (-26,78%).

L'aumento degli investimenti mobiliari si è verificato per tutti gli enti: in misura più accentuata per le province (34,31%), e con una differenza di oltre dieci punti percentuali negli indicatori per le comunità montane (23,89%) ed i comuni (20,53%).

L'aumento degli investimenti immobiliari, invece, deriva da aumenti segnalati da province (15,30%) e comuni (20,22%) e dalla consistente diminuzione (-29,28%) delle comunità montane.

Le segnalate diminuzioni dei trasferimenti di capitale e delle partecipazioni azionarie, dipendono, per ciascuna categoria, da diminuzioni verificatesi in due tipi di enti e da aumenti nel terzo tipo. Le comunità montane presentano diminuzioni tanto per i trasferimenti di capitale (-6,30%), che per le partecipazioni azionarie (-26,78%), mentre comuni e province presentano un risultato positivo ed uno negativo in ciascuna delle categorie indicate. Precisamente i comuni mostrano un aumento (12,80%) nei trasferimenti di capitale, ove le province segnalano una diminuzione (-21,93%). Viceversa, nelle partecipazioni azionarie le province conseguono un aumento (9,24%), mentre i comuni registrano una diminuzione (-37,16%).

Disaggregando i dati per tipi di enti, si desume che l'aumento complessivo degli impegni risulta da aumenti delle province (10,14%) e dei comuni (18,64%), e da diminuzioni delle comunità montane (-21,01%).

L'aumento segnalato dalle province risulta da incrementi in tutte le categorie economiche, che hanno assorbito la diminuzione verificatasi negli investimenti indiretti per trasferimenti di capitale (-21,93%).

Gli investimenti mobiliari presentano l'indice di aumento più elevato (34,31%), che è seguito da quello per investimenti immobiliari (15,30%) e per partecipazioni azionarie (9,24%).

La distribuzione sul territorio dell'aumento degli impegni, individua nelle aree nord occidentale, centrale ed insulare aumenti che prevalgono sulle diminuzioni osservate nelle aree nord orientale e meridionale.

L'aumento nell'area nord occidentale deriva da incrementi in Liguria (64,12%) e Piemonte (57,68%), e da diminuzioni in Lombardia (-23,33%).

Nell'area centrale, l'aumento del 26,58 % consegue agli incrementi segnalati in Toscana (35,98%), Umbria (11,18%) e Lazio (15,47%), ed alla diminuzione osservata nelle Marche (-15,05%).

Entrambe le isole presentano aumenti: la Sicilia del 35,58 % e la Sardegna del 95,55 %.

Le diminuzioni degli impegni nell'area nord orientale (-18,62%) sono determinate da decrementi osservati nei territori regionali che fanno parte dell'area: l'indicatore più elevato è dell'Emilia Romagna (-36,44%), seguito da quelli del Friuli Venezia Giulia (-17,47%) e del Veneto (-1,18%).

La diminuzione osservata nell'area meridionale (-9,22%) risulta da diminuzioni in Basilicata (-68,74%) e Puglia (-21,64%), che prevalgono sugli aumenti degli impegni in Molise (53,52%), Calabria (32,54%), Abruzzo (26,20%) e Campania (11,74%).

L'aumento degli impegni dei comuni (18,64%) deriva da aumenti nell'avvio di nuove iniziative di investimenti diretti immobiliari (20,22%) e mobiliari (20,53%); da aumenti di investimenti indiretti per trasferimenti di capitale (12,80%), e dalla diminuzione delle partecipazioni azionarie (-37,16%).

L'analisi delle variazioni degli impegni dei comuni nel biennio 1993-1994, in relazione al territorio, mostra in tutte le grandi aree geografiche aumenti, che vengono esaminati in ordine decrescente rispetto all'indicatore.

L'aumento più elevato è dell'area meridionale (30,59%) e deriva da aumenti verificatisi in tutte le regioni che ne fanno parte, con eccezione per il Molise che presenta una diminuzione del 40,60 %, addebitabile ai risultati dei comuni delle classi demografiche 6^a (-80,05%) e 7^a (-43,24%).

Le isole hanno un aumento del 22,23 %, derivante da quelli della Sardegna (12,99%) e della Sicilia (25,39%). In quest'isola, l'aumento complessivo delle nuove iniziative ha assorbito le diminuzioni verificatesi nei comuni delle classi demografiche 9^a (-14,82%) e 10^a (-30,63%).

L'aumento dell'area centrale (19,43%) risulta da aumenti osservati in tutte le regioni che ne sono parte. L'indice più elevato è della Toscana (25,35%) e deriva da aumenti nei comuni delle classi 6^a, 7^a, 8^a e 10^a, e da diminuzioni nei comuni delle classi 5^a e 9^a. E' da notare che nel Lazio, l'aumento delle nuove iniziative in ambito regionale (16,26%), è determinato dal peso dell'aumento verificatosi nel comune di Roma (31,85%), che sovrasta le diminuzioni dei nuovi investimenti nei comuni delle classi demografiche 6^a (-18,46%) e 7^a (-9,11%).

Nell'area nord orientale l'aumento degli impegni (17,46%) risulta da incrementi verificatisi in tutte le regioni, ad eccezione del Veneto che presenta una diminuzione (-2,16%) dovuta ai risultati negativi dei comuni delle classi 8^a (-12,20%), 9^a (-24,55%), e 10^a (-24,01%).

Nell'area nord occidentale, l'aumento dell'8,64 % sconta la diminuzione (-11,25%) della Valle d'Aosta e deriva dagli aumenti del Piemonte (11,42%), Lombardia (4,19%) e Liguria (28,49%). E' da notare che l'aumento complessivo in Piemonte e Lombardia è determinato dal peso dell'aumento nei comuni compresi nelle classi demografiche dalla 5^a all'8^a, in quanto in entrambe le regioni i comuni delle classi 9^a ed 11^a hanno registrato diminuzioni: in Piemonte, del 17,13 % e, rispettivamente, del 39,93 %; in Lombardia, del 20,11 % e, rispettivamente, dell'8,10 %.

Le comunità montane, come indicato, presentano una diminuzione degli impegni (-21,01%) che deriva dai decrementi verificatisi in tre categorie economiche: